

Oulx. Domenica 7 giugno è partita la sperimentazione

“Open Valley” il progetto è in corso, fatti i primi 243 test

OULX. Sindaci dei Comuni dell'Unione Montana Alta Valle Susa e dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea in prima fila, a dare l'esempio, così è partita domenica 7 giugno, al mattino, la sperimentazione del progetto “Open Valley” con i test sierologici del Progetto di Sorveglianza, Informazione e Formazione - Covid 19 in Alta Valle.

Presente al via del progetto anche il dottor Mauro Occhi, responsabile del distretto Val di Susa e Val Sangone dell'Asl To 3 e Guglielmo Del Pero direttore ufficio regionale ANPAS ed il comandante della stazione dei Carabinieri di Oulx.

Grazie ai Sindaci è stato testato tutto il sistema per poi registrarlo a dovere e metterlo a regime e tutto ha funzionato, spiegano gli organizzatori, lunedì si è proseguito con la seconda giornata di sperimentazione così che da giovedì si avrà il via alla campagna a tappeto che riguarda i 14.000 residenti nei Comuni dell'Alta Valle di Susa, con la possibilità anche per i non residenti di sottoporsi al test. C'è una differenza che è nel contributo minimo richiesto, che per i residenti è fissato in almeno 15 euro, mentre per i non residenti in 30 euro, con il resto del costo delle analisi coperto da diversi sponsor, alcuni dei quali si stanno ancora aggiungendo.

Esprime soddisfazione la dottoressa Elena Tamagno responsabile della parte medico-scientifica del progetto: “Siamo partiti alla grande. Avevamo cercato di predisporre tutto già nei minimi particolari, ma fin tanto che non si parte un po' d'apprensione resta. E invece non abbiamo avuto intoppi e tutto il percorso che abbiamo individuato mediante apposite stazioni ha funzionato alla perfezione. Non solo test sierologico, ma anche informazioni e formazione per chi si è sottoposto all'indagine”.

Le conclusioni dopo la prima giornata le ha espresse il coordinatore del progetto Paolo De Marchis: “Quello che è partito oggi (domenica 7) è un grande progetto per l'alta valle di Susa dove finalmente, le Amministrazioni Comunali insieme agli imprenditori e alle associazioni del terzo settore, hanno costruito quest'azione che ha, da un punto di vista scientifico, un'importanza estrema perché si tratta di fare una mappatura del territorio e di quello che è accaduto in questi mesi. Ha anche una valenza educativa, c'è un progetto di informazione e formazione per tutti i cittadini e non solo. Questi dati che noi raccoglieremo in questi mesi verranno studiati dalle università di Genova e Torino. Un grazie accorato va a tutti coloro che si sono adoperati per questo progetto”.

Ieri, mercoledì abbiamo raccolto il pensiero del dottor Paolo Narcisi presidente di Rainbow4Africa che, insieme alla Pubblica Assistenza di Sauze d'Oulx, è promotore dell'iniziativa: “Un avvio decisamente importante sotto diversi punti di vista. Partiamo dai numeri. Nei primi due giorni di test abbiamo ospitato ben 243 cittadini, suddivisi in 110 domenica e 133 lunedì. Una volta tarato il sistema crediamo di riuscire a metterne a regime 150 al giorno. Tutto il sistema a stazioni che abbiamo pensato ha funzionato perfettamente e non abbiamo avuto assembramenti. Le prenotazioni per la prima settimana sono già esaurite e nel giro di poco arriveremo ai primi mille test che saranno un campione molto significativo. Ma non solo. Stiamo ricevendo informazioni molto interessanti anche dai colloqui che vengono fatti con i cittadini. Dati che ci permetteranno di fare un quadro preciso di cosa è successo in alta valle di Susa durante la fase di emergenza. Un

ulteriore passaggio che faremo sarà quello di associare questi dati con altre informazioni come il meteo del periodo di lockdown, il traffico, gli spostamenti da e verso le strutture sanitarie proprio per capire ulteriori dinamiche di circolazione del virus. Dati che con le Università analizzeremo a fondo per arrivare ad un quadro molto dettagliato. Grazie alla collaborazione di vecchia data tra Rainbow4Africa e l'Istituto di Igiene e Medicina Preventiva dell'Università di Torino già da Giovedì 11 gli specializzandi dell'Istituto inizieranno a lavorare nel progetto”.

Dopo queste due giornate di prova anche il titolare delle “Baite”, Maurizio Rota esprime il suo pensiero: “Domenica e lunedì si sono svolte con successo due giornate di prova per verificare il protocollo medico-scientifico del progetto Valsusa Open Valley, che ha dimostrato la validità operativa delle procedure previste, peraltro già validate dall'Asl TO3.

A dimostrazione di quanto le due Unioni Montane dell'Alta Valle credano in questa iniziativa, domenica alle 10.00 sono stati i Sindaci di molti Comuni a fare da apripista sottoponendosi ai test”.

E' un coinvolgimento importante quindi? “Le due Unioni Montane raggruppano ben 14 Comuni, a ribadire i legami e la particolarità di un territorio montano che per la sua morfologia può e deve essere considerato come un'unica entità in materia di controllo della sicurezza sanitaria. Questa unità di intenti a livello sovra-comunale potrebbe diventare una base su cui costruire altri progetti allargati che si dovranno realizzare nel nostro territorio per rispondere alle nuove domande di servizi indispensabili per un turismo diverso e sempre più esigente”.

Al momento sono stati 243 i soggetti esaminati è un buon ri-



sultato? "Di questo splendido risultato vogliamo ringraziare i professionisti che hanno contribuito alla stesura del protocollo e i volontari di tutte le associazioni che nei prossimi giorni renderanno possibile l'inizio del progetto vero e proprio, perché da giovedì 11 si partirà con il calendario e gli orari definitivi".

Quindi conferma la soddisfazione degli altri organizzatori? "Qualche giorno fa, illustrando le modifiche che stiamo apportando ai percorsi interni delle Baite, abbiamo affermato che anche in presenza degli importanti flussi turistici estivi la sicurezza deve restare al primo posto, e la possibilità di fare una fotografia della situazione epidemiologica dell'Alta Valle, estesa a tutti gli abitanti e ai turisti che volontariamente si sottoporranno al test, rappresenta un tassello fondamentale delle informazioni necessarie per garantire questa sicurezza. Il personale medico e gli organizzatori del progetto sapranno meglio di noi fornire i dati dell'operazione e spiegare perché più persone aderiranno all'indagine e più i risultati saranno utili per garantire la sicurezza del nostro territorio, a noi lasciate la soddisfazione di avere dato l'avvio a questa iniziativa mettendo a disposizione lo spazio nella nostra struttura e facendo la prima donazione necessaria per partire, a cui sicuramente seguiranno quelle di altri imprenditori del territorio".

V.A.



Il calendario dei test

I test sierologici, segnalano gli organizzatori, proseguiranno ora giovedì 11 e venerdì 12 giugno, poi di nuovo domenica 14 e lunedì 15 giugno e ancora giovedì 18 e venerdì 19 giugno e domenica 21 e lunedì 22 giugno. Il tutto sarà concentrato sempre presso il centro commerciale "le Baite" di Oulx, che è anche sponsor dell'iniziativa. Nell'autorimessa del "Brico" è stata riservata e circoscritta un'area apposita per un percorso inteso a stazioni dove opereranno medici, personale sanitario e volontariato, oltre a docenti universitari che rappresentano il valore aggiunto.

Sono infatti previste sei stazioni, spiegano gli organizzatori, dopo l'accoglienza, il cittadino verrà intervistato per avere un quadro della sua situazione, dopodiché effettuerà il test.

In attesa dell'esito avrà la possibilità di seguire un percorso educativo su temi sanitari ed infine avrà il risultato dal medico.

Se il cittadino risulterà positivo al test, verrà immediatamente sottoposto al tampone, che in accordo con l'Istituto CDC Laboratorio di Torino, darà esito certo dopo sole 24 ore, con segnalazione al Sistema Piemonte, grazie all'avvallo dell'Asl.

Le prenotazioni continuano e ci si può rivolgere al numero dedicato **334 254 97 83** o all'indirizzo mail info@pasauze.org ricordando che per effettuare il test sierologico è richiesto un contributo di 15 euro per i residenti in uno dei Comuni delle due Unioni dell'Alta Valle Susa e di 30 euro per i non residenti, comprensivo di tampone per test molecolare in caso di positività.